

---

## **MORTI BIANCHE 2017 IN ITALIA: UNA TRAGEDIA SENZA FINE**

**IL 2017 SI CHIUDE CON 1029 VITTIME: UNA MEDIA DI QUASI 86 MORTI AL MESE.  
UN TRAGICO AUMENTO DEL 1,1% RISPETTO L'ANNO PRECEDENTE.**

*“La legislazione italiana sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è considerata una buona legislazione e il sistema dei controlli interviene su 200.000 imprese ogni anno. Serve, però, anche un impegno permanente di tutti i soggetti interessati ed una peculiare attenzione da parte degli imprenditori perché non dovrebbe mai accadere che un lavoratore perda la vita mentre svolge la sua attività”- Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro.*

Il fenomeno delle morti bianche continua silenziosamente il suo luttuoso cammino che conta un incremento della mortalità del 1,1% rispetto l'anno precedente. Infatti, il 2017 si è concluso con 1029 decessi (1018 casi registrati nel 2016), di cui 283 in itinere e 746 in occasione di lavoro. Soffermandosi su questi ultimi, appare significativo evidenziare che la situazione rispetto al 2016 è invariata: si segnala un'irrisoria diminuzione dello 0.4% (il numero di infortuni con esito mortale in occasione di lavoro rilevati nel periodo gennaio-dicembre 2016 era 749).

Analizzando le statistiche degli infortuni mortali avvenuti nei luoghi di lavoro, gli esperti dell'Osservatorio Sicurezza evidenziano che la fascia d'età più colpita è quella dei 55-64 anni. In questo caso, l'indice di incidenza sugli occupati è pari al 61,2 (30,8% del totale) con 230 casi registrati. A seguire troviamo i lavoratori con età compresa tra i 45 e 54 anni con un indice di incidenza sugli occupati del 33,0 (30,6% del totale) con 228 casi registrati.

Un Dicembre tragico per Lombardia ed Emilia Romagna, le quali rimangono stabili nella luttuosa classifica nazionale, contando rispettivamente 92 e 81 decessi (dati infortuni mortali in occasione di lavoro). Il Veneto si posiziona al terzo posto con 61 decessi, seguito da Piemonte e Lazio (60).

Nel 2017 il fenomeno delle morti bianche in occasione di lavoro ha toccato anche la Valle d'Aosta con 2 casi, al contrario del 2015 e del 2016 nei quali contava zero morti.

Roma si riconferma la provincia con più casi di infortuni mortali sul lavoro anche nel 2017. La capitale, con un indice di incidenza sugli occupati pari a 22, conta infatti 39 vittime (nel 2016 erano 35). Subito dopo si trovano Torino (24) e Milano (22).

Esaminando la graduatoria in base all'indice di incidenza sugli occupati, il Sud e le Isole risultano essere le aree d'Italia maggiormente colpite dal fenomeno delle morti bianche in occasione di lavoro, con un indice rispettivamente del 49,8 e 33,4. Segue il Nord-Est con un indice del 32,1. È interessante soffermarsi anche sul numero di casi di morte registrati nel 2017 per zona d'Italia: 229 decessi nel Centro, 184 nel Nord-ovest, 172 nel Sud, 97 nel Nord-est e 64 nelle Isole.

I lavoratori maschi che hanno perso la vita sono il 93,6% del totale (698 casi registrati), mentre le donne coinvolte sono 48 (6,4%). Rimane invariato il numero di stranieri vittime sul lavoro: sono 115 i decessi registrati (15,4%) soprattutto nella zona Nord-Ovest dell'Italia.

Il settore economico non è determinabile per il maggior numero di infortuni mortali 255 casi, pari al 34,2%. Gli altri settori maggiormente colpiti sono le Costruzioni e le Attività Manifatturiere (104 e 102 casi).

Al fine di promuovere e diffondere la Cultura della Sicurezza sul Lavoro, ci auguriamo che il comunicato e le tabelle statistiche possano diventare non solo un utile strumento di lavoro per Voi ma anche una fonte di riflessione e di analisi di fronte alla grave situazione che colpisce la nostra Penisola.

*Informazioni per la stampa*

*Ufficio Stampa: Dott.ssa Marta Colpo*

*Tel 0418472474 - [colpo@vegaengineering.com](mailto:colpo@vegaengineering.com)*